

## **ROMA PER IL CINEMA & IL CINEMA PER ROMA CHE COSA POSSONO FARE? SE CONTINUANO COSÌ, POCO O NIENTE.**

**Se**, ad esempio, il Presidente dei distributori dell'ANICA, l'associazione che promuove l'odierna iniziativa, come Amministratore delegato di Circuito Cinema ha chiuso due sale in meno di un anno (il FIAMMA e ora il MAESTOSO) ha licenziato 4 lavoratori e, annuncia altri otto licenziamenti.

**Se**, la commistione dei ruoli (produzione, distribuzione, esercizio) viene praticata dai principali esercenti su Roma (Occhipinti, Lucisano, De Laurentis, Ferrero), ma viene negata solo quando, di fronte alle richieste dei lavoratori, si sbandiera il deficit di bilancio delle sale.

**Se**, sul CCNL degli esercizi cinematografici è prevista la contrattazione territoriale, qualora non sia presente quella aziendale, ma da anni nessuno la pratica e Circuito Cinema, nelle trattative sindacali, lamenta di essere l'unica azienda ha praticarla su Roma e, quindi, vittima di concorrenza sleale.

**Se**, le sale, che riusciranno a rimanere aperte, lo potranno fare puntando solo su retribuzioni sempre più basse e sull'intensificazione di precarietà e sfruttamento di lavoratrici e lavoratori. Come se tutto ciò rientrasse nella normalità.

**Se**, le Istituzioni (Regione e Comune) continueranno a vivacchiare, rinunciando ad affrontare il problema del cambio di destinazione d'uso, del valore sociale della presenza nelle sale cinematografiche nei quartieri e delle loro possibili nuove utilizzazioni.

L'assenza del Comune di Roma nella vicenda dell'annunciata chiusura del Maestoso è sintomatica e preoccupante: in più di un mese dall'annuncio della chiusura, l'unica dichiarazione è stata un post della Presidente della Commissione Cultura su facebook, nel quale si rassicura la cittadinanza sul proseguimento dell'attività del Maestoso. Alle organizzazioni sindacali che, dall'annuncio della chiusura e dei relativi licenziamenti, chiedono notizie riguardo alle dichiarazioni rese da Circuito Cinema e dalla Presidente della Commissione Cultura, nessuno ha voluto fornire dettagli sulla dichiarata riapertura del Maestoso e, pertanto, i licenziamenti di otto lavoratori vanno avanti.

***POSSIBILE CHE, NELLA NOSTRA CITTÀ, LE SALE CINEMATOGRAFICHE FACCIANO NOTIZIA, SOLO PER QUALCHE GIORNO, QUANDO CHIUDONO O, QUANDO, GRAZIE ALLA GENEROSITÀ E AL CORAGGIO DI ALCUNI SOGGETTI VENGONO OCCUPATE ?***

***COME CUB INFORMAZIONE CI RIFIUTIAMO DI ACCETTARLO E CONTINUEREMO A FARE DI TUTTO PERCHÈ SI POSSA CAMBIARE.***

Roma, 31 maggio '18